

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

OPERA ANZIANI

*Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere
per il benessere e la salute della terza e quarta età*

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Mordano

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Mordano

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Alessandra
Cognome:	Linari
Indirizzo:	Via Bacchilega, 6 - 40027 Mordano(BO)
Telefono fisso:	0542.56911
Cellulare:	-
Email:	alessandra.linari@comune.mordano.bo.it
PEC:	comune.mordano@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto

Il processo partecipativo sarà incentrato sullo **sviluppo operativo** del progetto OPERA ANZIANI, affinché trovi attuazione nel breve-medio periodo l'idea di un servizio integrato per il benessere e la salute della terza e quarta età caratterizzato da innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere.

Quattro le linee di intervento del processo partecipativo

- **Co-programmazione**
- **Co-progettazione**
- **Co-attuazione**
- **Co-gestione**

Co-programmazione // Area vasta – Il progetto Opera Anziani ha ottenuto da parte della Conferenza territoriale socio-sanitaria un'espressione di interesse, adesione e sostegno nella misura in cui esso possa diventare una risorsa del sistema integrato dei servizi a livello distrettuale e sovracomunale.
Il processo partecipativo mira a coinvolgere cittadini e attori sociali dei territori limitrofi per imprimere al progetto una valenza territoriale di area vasta.

Co-progettazione // Patto comunitario – Il progetto sarà corredato da un documento strategico-operativo che definirà, con l'apporto di Istituzioni-Terzo settore-Cittadini, le condizioni per garantire comunitariamente i requisiti di qualità dei servizi per il benessere e la salute della terza e quarta (innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere).
Il processo partecipativo mira a elaborare con la comunità i contenuti significativi del Patto comunitario (valori fondanti, progetti di sviluppo, procedure operative).

Co-attuazione // Finanza partecipata - Il progetto Opera Anziani contempla anche il recupero e ristrutturazione di Palazzo Darchini in piazza Pennazzi, sviluppato con i fondi ad oggi reperiti (smobilizzazione lascito Frontali, contributo statale nell'ambito del c.d. Decreto "Sblocca Italia - Nuovi Progetti", contributo regionale per l'edilizia residenziale, alienazione immobili, ecc.). Per il completamento degli interventi è prevista l'attivazione di un Project Financing il cui cardine è l'ampia mobilitazione dei cittadini attraverso l'azionariato e obbligazionario diffuso (come già avvenne con l'emissione da parte del Comune di Mordano dei Buoni Ordinari Comunali per l'acquisto dell'immobile sede della Biblioteca comunale).
Il processo partecipativo mira a rigenerare nei cittadini l'interesse a sostenere anche finanziariamente l'opera.

Co-gestione // Centro Sociale - Il progetto Opera Anziani comprende diversi elementi: Centro sociale aperto a tutti, Centro Diurno per anziani (parzialmente) non-autosufficienti, opportunità abitative (mini-appartamenti) per anziani autosufficienti, ambulatori medici e di terapia fisica, animazione domiciliare. Cardine del progetto è proprio il Centro sociale che sarà in gran parte autogestito con

attività di animazione e aggregazione socio-culturale, attraverso l'apporto delle associazioni ed enti del territorio.

Il processo partecipativo mira a definire le modalità di funzionamento (attività, organizzazione, gestione) caratterizzanti il Centro sociale.

**Focus del progetto:
le donne ultrasessantacinquenni**

L'allungamento della vita media è sicuramente uno degli aspetti più significativi del benessere delle società industriali o post-industriali contemporanee. Questo processo socio-culturale, che ha molte cause (ambientali e medico-scientifiche), determina problemi nuovi nella vita quotidiana, nelle pratiche operative dei servizi ed anche nei vari saperi. Lo stesso termine vecchiaia va assumendo nuovi significati e connotazioni meno negative. La dilatazione del tempo di vita ha comportato anche una diversa configurazione delle fasi dell'esistenza: si parla ormai di "terza età", per indicare il periodo che inizia con la pensione e che è caratterizzato da un grande aumento del tempo libero, e di "quarta età", che è quello in cui tendono ad aumentare le situazioni di dipendenza fisica, dovuta alle crescenti inabilità.

Il prolungamento della durata della vita, fa crescere lo spazio di vita potenzialmente attivo ma tutto ciò non è controbilanciato da specifici ruoli per gli anziani. L'uscita dal ciclo produttivo provoca ripercussioni sulle condizioni materiali e psicologiche dell'anziano ed in particolare sulle sue relazioni sociali. Uno degli aspetti, comunemente associato alla condizione dell'anziano, è quello del suo isolamento progressivo, che inizia con la nuova formazione della famiglia dei figli, si accentua con il pensionamento e continua con la progressiva attenuazione degli altri rapporti sociali.

L'**invecchiamento della popolazione** è un fenomeno demografico che spesso determina sostanziali **differenze di genere**. **Considerando la popolazione di quanti hanno 65 anni e oltre, le donne rappresentano quasi il 60% a fronte di un 40% di uomini**. La speranza di vita continua ad aumentare per tutti, ma per le donne in modo ancor più accentuato (aspettativa di vita salita agli attuali 84,2 contro il 78,4 degli uomini). **Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana è quindi fortemente contrassegnato dalla qualificazione di genere**. Le donne ultrasessantacinquenni vivono inoltre, in molti casi, in una situazione di solitudine familiare. Sono molte le cause che determinano tale fenomeno, ma non vi è dubbio che una causa rilevante è costituita dal fatto che l'aumento della vita media della popolazione femminile è, come si è detto, maggiore di quello della popolazione maschile. Inoltre solitamente la donna è più giovane del proprio coniuge, quindi la probabilità che ella si trovi a vivere da sola per alcuni anni, in una condizione di vedovanza, è molto alta. La povertà relazionale spesso è segnata, oltre che dalla perdita del coniuge, dalla non frequente presenza dei figli, vuoi perché vivono lontani, vuoi perché sono assorbiti dalla propria attività lavorativa e dagli intensi ritmi di vita della nuova realtà familiare.

In relazione a dati di ordine sociale, medico, psicologico va sottolineato dunque come **le donne ultrasessantacinquenni**, con il passare del tempo, **si trovano in situazioni che possono diminuire o bloccare la capacità di autonomia, di progettualità, di scelta consapevole, essendo particolarmente vulnerabili dal punto di vista biopsicologico e sociale**: questa fascia di popolazione è ad alto rischio di superare quella soglia di deprivazione, in senso psicologico oltre che materiale e relazionale, sotto la quale risulta impossibile esercitare qualsivoglia scelta per mancanza di fruizione delle più basilari risorse necessarie alla conduzione di una vita che non sia di mera sopravvivenza.

La scelta di investire sulla realizzazione di un centro sociale all'interno di un'OPERA a servizio della popolazione anziana, si basa sull'intenzione di creare opportunità qualificanti capaci di incidere sulle possibilità di relazione delle donne anziane, per le quali oggi è assente una qualunque offerta di aggregazione e socializzazione sul territorio (gli attuali bar fungono da spazio di ritrovo prevalentemente per i "signori anziani" ma non per le signore). Attraverso il centro sociale si vuole dunque creare un contesto in cui la relazione tra le persone, tra le generazioni, tra i ruoli, tra i generi, tra gli ambienti, sia testimonianza concreta della possibilità individuale di crescere insieme in pienezza.

Procedimento

Gli obiettivi e i risultati attesi riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione annuale del BILANCIO DI PREVISIONE e di tutti i documenti di programmazione (DUP, Bilancio di Previsione triennale, PEG).

Fase decisionale

In itinere rispetto la progettazione dell'intervento architettonico (contenitore dell'OPERA).

A monte della rispetto la programmazione-progettazione del servizio (contenuto dell'OPERA).

Enti coinvolti

Gli enti che potrebbero essere coinvolti dall'avvio del processo sono: Azienda pubblica di Servizi alla Persona del Circondario imolese, Azienda Unità Sanitaria Locale del Circondario imolese,, Nuovo Circondario Imolese Ufficio Supporto Conferenza territoriale socio-sanitaria, Agenzia sociale e sanitaria regionale.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

OPERA ANZIANI si basa un ampio processo partecipativo le cui attività – di riflessione, di diagnosi, di azione, di valutazione - sono finalizzate all'emersione di contributi su quattro assi di intervento: *co-programmazione, co-progettazione, co-attuazione, co-gestione di un servizio integrato* per il benessere e la salute della terza/quarta età caratterizzato da *innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere*. La fase preliminare di progettazione è stata già espletata consultando la popolazione sulla "domanda" (quali sono i bisogni dell'anziano). Ne sono derivate le tipologie di funzioni che caratterizzeranno l'"offerta": Centro sociale aperto a tutti, Centro Diurno per anziani (parzialmente) non-autosufficienti, opportunità abitative (mini-appartamenti) per anziani autosufficienti, ambulatori medici e di terapia fisica, animazione domiciliare. L'esito atteso da questa nuova fase partecipativa è il coinvolgimento attivo della comunità sull'attuazione e funzionamento dell'OPERA. Gli ambiti di riflessione si estendono dunque alla promozione del progetto come intervento strategico "d'area vasta", alla condivisione di valori e criteri per orientare la qualità del servizio, dall'interessamento della comunità nell'operazione di "azionariato diffuso", alle modalità di compartecipazione e sviluppo delle attività caratterizzanti il centro sociale.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Mordano è un piccolo comune di origine agricola di 4.747 abitanti, composto da due frazioni (Mordano e Bubano), situato a brevissima distanza Imola e facente parte del Nuovo Circondario Imolese, nell'ambito della città metropolitana di Bologna.

Nel 2009 il Comune è risultato beneficiario di un importante lascito testamentario che ha innescato un innovativo percorso di consapevolezza collettiva sul tema della terza età.

Protagonista della vicenda la signora Ida Frontali, cittadina mordanese che ha lasciato i propri beni immobili al comune, ponendo un unico vincolo: il patrimonio doveva essere utilizzato per *"costruire a beneficio della intera collettività mordanese una opera destinata alla cura ed assistenza di tutte le persone anziane"*. E' nato così il progetto-processo **OPERA ANZIANI**.

Le parole della signora Frontali sono state interpretate in maniera ampia e dinamica, non limitandosi ad immaginare un mero luogo fisico ma spingendosi ad immaginare un'opera potenzialmente fruibile da tutti, rivolta all'intera comunità. **In particolare le parole cura ed assistenza sono state interpretate nella loro accezione più ampia intendendole non solo come interventi specialistici di tipo socio-sanitario o assistenziale, ma come accudimento rispetto ai bisogni più ampi.** La lungimiranza e sensibilità della signora Frontali hanno stimolato l'intera comunità ad interrogarsi, studiare ed approfondire una materia e un progetto completamente nuovi.

Per conoscere con esattezza le attese ed i bisogni del territorio, l'Amministrazione Comunale di Mordano tra il novembre 2011 e il gennaio 2012 ha promosso la realizzazione di una ricerca-studio curata da una rete di 8 associazioni ed enti che a vario titolo si occupano di anziani.

L'obiettivo è stato quello di conoscere e analizzare i bisogni per orientare azioni appropriate ed efficaci, rispondenti alle necessità di questa fascia crescente di popolazione, attraverso una rete di *"welfare comunitario"*, dove Istituzioni, Terzo settore e Cittadini collaborano per capire, programmare e progettare assieme.

Attraverso questionari, interviste e focus group di approfondimento è emersa la richiesta di un centro di aggregazione e socializzazione diurna per anziani autosufficienti e la necessità di creare un supporto per l'assistenza domiciliare soprattutto per incontrare le esigenze dei familiari. **Una specifica esigenza di integrazione sociale è emersa rispetto la popolazione anziana femminile, più vulnerabile e a rischio solitudine rispetto quella maschile della stessa età.**

Il progetto Opera Anziani è arrivato a definirsi nella tipologia di servizi che potrà offrire: Centro sociale aperto a tutti, Centro Diurno per anziani (parzialmente) non-autosufficienti, opportunità abitative (mini-appartamenti) per anziani autosufficienti, ambulatori medici e di terapia fisica, animazione domiciliare. **Cardine del progetto è proprio il Centro sociale che sarà in gran parte autogestito con attività di animazione e aggregazione socio-culturale, attraverso l'apporto delle associazioni ed enti del territorio, prevalentemente finalizzato ad includere la donna anziana in una dinamica positiva di "comunità"**.

Con il trascorrere del tempo e con l'esperienza acquisita sul tema, il Comune ha maturato la consapevolezza che il progetto debba andare oltre: l'occasione unica del lascito Frontali deve divenire un patrimonio ad ampia fruizione, una **struttura/infrastruttura di coesione sociale** la cui risonanza non si limiti a Mordano ma coinvolga in maniera più ampia l'intero ambito circondariale, configurandosi come laboratorio di sperimentazione sociale.

L'Amministrazione intende quindi intraprendere un successivo passo mediante un nuovo percorso partecipativo che porti alla definizione di un sistema integrato di welfare, a cui è chiamata a partecipare tutta la comunità, poiché l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno demografico che non riguarda solo la popolazione anziana in se' ma che, al contrario, è fortemente connesso a tutti i livelli della popolazione, con ripercussioni su gli assetti e la capacità economica di ciascuna famiglia.

Per questi motivi occorre immaginare un nuovo welfare, basato su **innovazione sociale**, **relazioni solidali** ed **equità di genere** che coinvolga in maniera attiva non solo gli anziani stessi ma tutte le fasce d'età, per mettere a sistema il contributo di ciascun stakeholder superando le forme di assistenza classiche e valorizzando il **territorio** come risorsa di integrazione tra le generazioni, la **comunità** come promotrice di invecchiamento attivo, la **longevità** come risorsa per tutti.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivi generali

- Dare nuovo impulso all'esperienza di partecipazione intrapresa.
- Approfondire i bisogni e le aspirazioni espresse.
- Superare il target "anziani" coinvolgendo la popolazione
- Valorizzare le realtà locali, l'attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni.
- Attivare soggetti - organizzati e non - possibili co-autori dell'intervento.
- Favorire l'apprendimento collettivo e il confronto creativo su proposte anche inedite.
- Rendere l'esperienza maturata trasferibile in altri contesti.

Obiettivi specifici

- Coinvolgere cittadini e attori sociali dei territori limitrofi per imprimere al progetto una **valenza territoriale di area vasta**.
- Elaborare con la comunità i contenuti significativi del **Patto comunitario** (valori fondanti, progetti di sviluppo, procedure operative).
- Rigenerare nei cittadini l'**interesse collettivo al sostegno finanziario** dell'opera.
- Definire le modalità condivise di **organizzazione e gestione** delle attività caratterizzanti il **Centro sociale**.

Indicare i risultati attesi del processo:

Co-programmazione

- Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità del territorio circondariale i **requisiti e criteri** perché l'Opera Anziani sia un servizio socio-sanitario di valenza sovracomunale (*imprinting d'area vasta*)

Co-progettazione

- Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità locale i **valori fondanti**, i **progetti di sviluppo**, le **procedure operative** per rendere l'Opera Anziani un servizio di qualità per il benessere e la salute della terza e quarta età (*patto comunitario*)

Co-attuazione

- Individuare **numero e disponibilità di investimento** di cittadini, famiglie, imprese e realtà organizzate effettivamente interessate a partecipare all'attuazione dell'Opera Anziani attraverso l'azionariato diffuso (*finanza partecipata*)

Co-gestione

- Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità locale il **palinsesto di attività**, il **modello organizzativo** e la **forma gestionale** del Centro Sociale perché sia caratterizzato fattivamente da innovazione sociale, relazioni solidali ed equità di genere (*funzionamento del Centro Sociale*).

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Mordano
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n°75 del 24.9.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	Allegato copia dell'atto

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
<i>Comune di Mordano</i> Stefano Golini <i>Sindaco</i>	Supervisione
<i>Comune di Mordano</i> Fosca Lanzoni <i>Vice Sindaco</i>	Coordinamento <ul style="list-style-type: none">▪ Interconnessioni tra processo partecipativo e processo decisionale nel suo insieme
<i>Comune di Mordano</i> Alessandra Linari <i>Funzionario dell'ente</i>	Responsabile del progetto: <ul style="list-style-type: none">▪ relazionarsi con la Regione per gli adempimenti di progetto,▪ promuovere il percorso e seguirne costantemente lo sviluppo.
<i>Comune di Mordano</i> Federico Avoni <i>Consigliere delegato all'associazionismo</i>	Responsabile dei rapporti con le realtà associative del territorio
<i>Comune di Mordano</i> Elisabetta Guerrini Loris Valentini <i>Funzionario dell'ente</i>	Segreteria organizzativa: <ul style="list-style-type: none">▪ predisporre gli elenchi delle realtà organizzate e dei singoli cittadini che richiedono di essere informati,▪ organizzare e predisporre ogni supporto logistico e divulgativo per lo svolgimento degli incontri,▪ rendere disponibili i materiali e la documentazione informativa,▪ garantire accesso all'informazione e trasparenza del percorso,▪ garantire la comunicazione sui media.
<i>Società o Associazione professionale</i> Soggetto esterno <i>da incaricare</i>	Curatore del percorso partecipativo <i>Responsabile operativo dello svolgimento</i> <i>Conduzione e facilitazione</i> <i>Reporting</i> <ul style="list-style-type: none">• stabilire i tempi massimi delle fasi del percorso,• organizzare la raccolta dei contributi provenienti dai partecipanti al percorso,• portare all'attenzione del responsabile referente del progetto e del soggetto decisore i documenti prodotti,• informare periodicamente gli Amministratori del percorso e dei suoi esiti,• redigere report, fogli di giornale.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	23 novembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Soggetto richiedente/decisore

membri dello staff interno sollecitati/coinvolti

Comune di Mordano

- Area servizi al cittadino: Relazioni con il pubblico, Scuola, Cultura, Pubblicità e pubbliche affissioni.
- Area territorio: Urbanistica, Lavori Pubblici.

Soggetti partner

Pro Loco (cofinanziatore)

Enti e Istituzioni coinvolte

- Nuovo Circondario Imolese
- Comuni limitrofi
- Azienda Servizi alla persona
- Azienda USL

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

sottoscrittori dell'Accordo formale

Si tratta di realtà che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto il tema oggetto del processo partecipativo, attente al tema del sociale e dell'equità di genere.

- Auser – Lucia Leggieri
- Anteas - Carlo Bruni
- Bubanoinsieme - Vanda Baldisserrì
- Caleidos - Monica Manzoni
- Comunità Solidale – Luca Dal Pozzo
- Spi-CGIL - Rita Golinelli
- Parrocchia di Bubano – Don Giuseppe Giacomelli
- Parrocchia di Mordano – Don Franco Montefiori

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Per condividere esperienze

- Consorzio SOLCO Imola
- Cooperativa Solco Assiste
- Cooperativa sociale Il Mosaico

Per coinvolgere le famiglie: genitori e nonni

- Asilo Nido Comunale "Lora Galeati" – fraz. Bubano
- Scuole dell'Infanzia paritarie:
 - Scuola Materna Maria Teresa Balla Cogolli - Mordano
 - Scuola Materna Sacra Famiglia – fraz. Bubano
- Scuola Primaria Mordano
- Scuola Primaria Bubano
- Scuola Secondaria I grado Mordano
- Biblioteca comunale.

Attori organizzati da sollecitare/coinvolgere

- Gestori di strutture accreditate per anziani
- Gestori e animatori di centri sociali
- Attuatori del progetto WELFARE ITALIA

Per individuare ulteriori soggetti organizzati da coinvolgere saranno adottate le comuni tecniche di stakeholder analysis per comporre una **mappa dei portatori di interesse** riferita sia al territorio locale che al territorio di area vasta. La mappa conterrà anche i soggetti funzionali alla promozione e all'attuazione del progetto. Gli attori ricadranno nell'ambito delle realtà istituzionali, del terzo settore, e della rappresentanza organizzata. Saranno realizzati incontri "sul territorio" con singoli attori o gruppi omogenei di attori per mappare e attivare la rete di contatti che ciascun attore detiene. In relazione alle informazioni che emergeranno saranno valutati ulteriori incontri dedicati alle realtà sociali più periferiche o difficilmente raggiungibili dai media digitali (stranieri ed anziani).

Soggetti non organizzati

Saranno inoltre sollecitati:

- le reti di vicinato (gestori di bar, di tabacchi, di edicole),
- gli operatori e le figure professionali pertinenti,
- i caregiver famigliari,
- le colf e le badanti,
- i singoli cittadini (anche e soprattutto giovani).

Un'attenzione particolare sarà posta al coinvolgimento dei soggetti fragili e vulnerabili (in particolare signore anziane sole) attraverso il contatto diretto, informale e conviviale, ove possibile e significativo.

Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti, organizzati e non, saranno utilizzati **strumenti di comunicazione** integrati tra loro:

impiego di strumenti tradizionali:

- Comunicazioni porta a porta (lettera a tutti i cittadini).
- Comunicazioni personalizzate (lettera dedicata a soggetti organizzati)

- Inviti agli incontri
- Colloqui informativi
- Comunicati stampa,
- Comunicati radio,
- Flyer e manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole).

Impiego di strumenti del web e del web 2.0:

- News sulle pagine web dedicate (sito istituzionale/sito dedicato)
- Post e feed su social network .

Altri strumenti del marketing non convenzionale

- Presenza “in strada” e momenti conviviali semi strutturati.
- Attività di ascolto attivo e “agopuntura” territoriale.
- Ascolto informale e itinerante.
- Passaparola.

I suddetti strumenti “mediati” saranno integrati con la collaborazione delle realtà locali ad oggi sollecitate e con quanti manifestano progressivamente l’interesse ad essere parte del percorso. In particolare sarà redatto un calendario “congiunto” di tutti gli eventi ed iniziative organizzati da “terzi” ai quali prendere parte per “disseminare” e “socializzare” informazioni, oltre che per raccogliere i primi stimoli (es. assemblee d’istituto, collegio docenti, assemblee di condominio, feste parrocchiali, ecc... situazioni dove la “contaminazione” è efficace per via delle piccole dimensioni del comune).

Le ricadute o il ritorno atteso dall’impiego di questi diverse tipologie di strumenti sarà finalizzato alla composizione e integrazione della mappa dei portatori di interesse, quindi per raccogliere ulteriori adesioni al percorso.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Inclusione nella rappresentazione degli interessi diffusi

Ad oggi sono stati sollecitati/coinvolti i soggetti organizzati che “portano” i principali interessi in gioco sull’oggetto del percorso e offrono diversi punti di vista in relazione a:

- Mutuo-aiuto e azioni solidali
- Cura e assistenza della persona
- Sviluppo di comunità

Per definire quali ulteriori soggetti organizzati includere dopo l’avvio del processo, sarà elaborata (con l’ausilio del Tavolo di Negoziazione) la Mappa dei portatori d’interesse (stakeholder analysis): tale rappresentazione permetterà innanzitutto di evidenziare portatori d’interesse “diretti” e “indiretti” di interesse (coloro sui quali l’azione di trasformazione territoriale può produrre effetti pur non essendo coinvolti direttamente nelle questioni in gioco). La mappa in bozza si baserà sulle informazioni che il Comune e il Tavolo di Negoziazione detengono in merito a realtà di carattere economico, tecnico e socio-culturale. La mappa definitiva sarà elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio (outreaching/ricognizione) attraverso interviste “esplorative” a singole persone o a piccoli gruppi e raccogliendo candidature. La presenza in strada consentirà di raggiungere quei soggetti non intercettabili attraverso canali “mediati” (immigrati, persone in situazione di disagio, ecc..). Condivisa la Mappa dei portatori di interesse con il Tavolo di Negoziazione, questa sarà pubblicata on line e affissa presso le bacheche del territorio per 15 giorni, al fine di raccogliere integrazioni e

suggerimenti dai cittadini (*approccio della porta aperta*). Una volta definita, le eventuali realtà sociali organizzate non ancora coinvolte saranno tempestivamente sollecitate.

Il processo è articolato in incontri del Tavolo di negoziazione e momenti di confronto pubblico:

- gli **incontri del TdN** sono organizzati in gruppi di lavoro e sessioni plenarie
- i **momenti di confronto pubblico** sono caratterizzati dall'impiego di diverse tecniche e modalità.

Per considerare le diverse "sensibilità" e i diversi "gradi di attenzione" della comunità sulle questioni oggetto del confronto del percorso partecipativo, l'approccio da adottare sarà quello della "piramide":

- si parte dall'**incontro con il singolo** portatore di interesse (interviste a soggetti coinvolti - positivamente o negativamente - nelle questioni oggetto del percorso)
- si passa a successivi **incontri con gruppi di "attenzione"** (focus group caratterizzati da portatori di interesse – diretti e indiretti – con punti di vista omogenei)
- si prosegue attivando **incontri con gruppi di lavoro** (workshop tematici/tavoli multi-attore dove coinvolgere contemporaneamente tutti i portatori di interesse sulla stessa questione)
- infine si arriva ad **incontri con la comunità** (per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte).

Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente **strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa** (Focus group, Future research, Bar camp, Logical framework, Sondaggi, Assemblee cittadine) più appropriati all'oggetto in discussione.

Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati itineranti sul territorio per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano la comunità.

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Alcune attenzioni

- Mediante l'outreach verranno individuati i soggetti deboli ed esponenti di realtà difficili.
- Si utilizzeranno come veicolo informativo i soggetti attivi sul territorio.
- Si cercherà di conciliare i dei tempi di vita e di lavoro della categorie maggiormente presenti.
- Sarà sostenuta la partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli.
- Saranno coinvolte figure utili a portare la voce di chi non può partecipare.

Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per creare e istituire il TdN si procederà alla convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) di:

- soggetto richiedente/decisore
- responsabile del progetto
- enti/istituzioni di pertinenza
- soggetti che hanno sottoscritto l'accordo
- principali attori organizzati
- curatore del percorso.

I soggetti sopra elencati rappresentano il nucleo di partenza del TdN.

L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- la Mappa dei portatori di interesse (in bozza, da integrare),
- le condizioni normative e dell'iter decisionale,
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN,
- il funzionamento del TdN,
- gli indicatori di monitoraggio del percorso.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

L'obiettivo del Tavolo di Negoziazione è accordarsi sull'obiettivo.

Nelle prime sedute (fase di condivisione del percorso) il Tavolo di Negoziazione definisce e condivide le questioni in gioco, i portatori di interesse singoli e organizzati (mappa definitiva), il programma dettagliato del percorso (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità), le diverse forme di coinvolgimento della cittadinanza. Nelle sedute successive (fase di svolgimento) il Tavolo di Negoziazione entra nel merito delle questioni che via via emergono sviluppando la riflessione sui quattro cardini di progetto (Co-programmazione, Co-progettazione, Co-attuazione, Co-gestione). Nell'ultima seduta il TdN definisce i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata, sottoscrive il patto di collaborazione e il piano di azionariato diffuso, forma i gruppi di attuazione e monitoraggio.

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse condivisa in bozza in occasione dell'incontro preliminare. La selezione avverrà tramite la sottoscrizione di una **manifestazione di interesse** dopo la pubblicazione (web e bacheche) della mappa. La mappa rimarrà esposta 15 gg per le opportune integrazioni. Sarà inviata apposita lettera nominale per invitare quanti elencati nella mappa ad aderire al TdN. I soggetti che esprimono la propria intenzione ad esser parte del TdN devono compilare la manifestazione indicando il tema-target che sente di poter rappresentare, le modalità con cui socializzerà ai soggetti di cui rappresenta interessi/istanze/benefici l'evolversi del dibattito, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. La composizione del TdN sarà poi resa pubblica e lasciata "aperta" la possibilità di nuove adesioni durante la fase iniziale del percorso. Raccolte le manifestazioni, si procederà a convocare la prima seduta ufficiale del TdN.

Gli incontri del TdN hanno una loro specifica organizzazione. I partecipanti al tavolo saranno articolati in quattro gruppi di lavoro, corrispondenti ai quattro cardini del processo: Co-

programmazione, Co-progettazione, Co-attuazione, Co-gestione dell'OPERA ANZIANI. Nelle singole sedute del TdN sono previsti sia i lavori di gruppo che i momenti di plenaria.

Il rappresentante del soggetto decisore (il sindaco o l'assessore) presenta l'obiettivo dell'incontro, il responsabile del progetto e il facilitatore. Il responsabile presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda inoltre le regole condivise sul funzionamento del TdN. Il facilitatore conduce il confronto. Ogni incontro è caratterizzato da matrici tematiche di supporto e gestione della discussione (microplanning). Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze (che terrà conto della realtà rappresentata, del genere, dell'etnia, dell'età). Al termine dell'incontro sarà valutato insieme ai partecipanti l'indice di rappresentatività della discussione (equilibrio, composizione del gruppo, posizionamento rispetto i temi/questioni in gioco e gli interessi/istanze di comunità/benefici collettivi connessi). Sarà cura del facilitatore fare una sintesi delle convergenze e delle divergenze.

Gli incontri sono calendarizzati. Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro. Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata.

Di ogni incontro è redatto un report che organizza i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi.

Al termine del percorso **i report degli incontri** (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) **sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata**. E' il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute. Per l'elaborazione del DPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici (schemi, mappe) per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile. I contenuti del DPP sono proposti *anche* nella forma di Poster di sintesi

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

L'implementazione del progetto si "incardina" sullo sviluppo di comunità, un approccio che intende la collettività come unità d'azione e gli interventi sono preposti per unire l'assistenza dall'esterno con lo sforzo e l'autodeterminazione localmente organizzati, al fine di stimolare l'iniziativa e le capacità direttive locali. L'intero territorio diventa "attore sociale": è risorsa \ capacità \ competenza; agisce \ partecipa \ elabora; produce \ cambia. La popolazione è un insieme di cittadini attivi e il focus è la comunità auto-determinata che riconosce in tutti i propri membri un valore e un ruolo sostanziale.

Il clima atteso è positivo e propositivo. Tuttavia per risolvere eventuali divergenze e giungere a

proposte condivise, il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e metodi per trovare accordo tra i partecipanti.

Fase di apertura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Focus group
- Bar camp
- Future research

Fase di chiusura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Logical framework
- Sondaggi
- Assemblee cittadine

Qualora le divergenze dovessero permanere (nodi conflittuali), in quanto non si è riusciti a trattarle attraverso la gestione del gruppo, le tecniche di facilitazione e gli strumenti di democrazia deliberativa, si procederà con il **metodo del consenso**:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Predisposizione e aggiornamento di una **pagina web istituzionale** sul sito del Comune, realizzata ad hoc per il processo partecipativo dove sarà consultabile e scaricabile materiale informativo e documenti inerenti il percorso (ad es. scheda-progetto, programma di dettaglio, manifestazioni di interesse, documentazione amministrativa, composizione del Tavolo di Negoziazione, report, documento di proposta partecipata).
- **Sito-Blog dedicato al processo**, interattivo, per stimolare la Edemocracy (*il link al sito-blog sarà in primo piano nella home page dei siti dei soggetti che hanno sottoscritto l’accordo formale*) e con la possibilità di condurre azioni di social networking e mailing.
- **Materiale informativo cartaceo** sull’oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire nelle sedi istituzionali, nelle attività sul territorio e in occasione di iniziative ed eventi pubblici.
- Conferenze stampa, comunicati stampa sulle attività, articoli tramite il periodico del Comune, spazi pubblicitari su quotidiani e giornali locali.
- Azioni di animazione territoriale per includere nel progetto le categorie rappresentative del territorio, con un’attenzione particolare sulle categorie che meno partecipano generalmente al

dibattito pubblico locale (stranieri).

- Iniziative pubbliche, giornate informative e seminari formativi.

La disseminazione delle informazioni relative al percorso (programma attività, contributi raccolti, resoconti degli esiti) avverrà sia on-line che off-line individuando i presidi informativi del territorio più significativi per rendere “evidente” e “pubblica” l’informazione.

Strumenti

- **Immagine coordinata;**
- **pieghevole e locandina** illustrativi dell’intero percorso;
- **cartoline-invito** “progressive” (breve richiamo alle puntate precedenti e anticipazioni sul seguito);
- **foglio gratuito/newsletter** per un periodico aggiornamento degli esiti degli incontri (da distribuire presso edicole, bar, uffici pubblici, scuole...e in occasione di ogni incontro);
- **pagine web** istituzionali e **sito/blog** dedicato;
- **brochure finale** (opuscolo) per documentare l’esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento si proposta Partecipata;
- **cortometraggio** (20-30 minuti) sugli esiti (per video spettacolo finale).

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Soggetti sollecitati 10.000 Soggetti coinvolti <ul style="list-style-type: none">• Tavolo di negoziazione: 25 partecipanti• Gruppi di lavoro: 100-150 partecipanti• Momenti collettivi: 500 persone
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase	Macro-azioni	Tempi

	progetto.	
Svolgimento del percorso	Apertura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione dell'interessamento della comunità attraverso eventi di apertura (cantiere evento) ed iniziative itineranti (nei comuni limitrofi). - Costituzione definitiva del TdN. - Sviluppo delle attività informative di approfondimento (focus group), formative ed esplorative (bar camp). 	Dicembre-Gennaio 2016
	Processo partecipativo <ul style="list-style-type: none"> - Incontri pubblici/gruppi di lavoro per lo sviluppo della discussione (Co - programmazione, Co - progettazione, Co - attuazione, Co - gestione). - Incontri pubblici/plenarie per la valutazione del patto comunitario 	Febbraio-Aprile 2016
	Chiusura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione del patto comunitario. - Sottoscrizione del piano di azionariato diffuso. - Redazione definitiva del Documento di proposta partecipata. 	Aprile - Maggio 2016
Impatto sul procedimento	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra soggetto decisore ed enti/istituzioni coinvolti. - Organizzazione di un momento pubblico "aperto alla cittadinanza" di presentazione degli esiti. - Attivazione strumenti di comunicazione per l'evidenza e monitoraggio della decisione (portale/sito). - Deliberazione dell'Ente decisore. - Avvio dell'attuazione proposte. 	Maggio-Giugno 2016

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Sì	No <input checked="" type="checkbox"/>
----	--

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Protocollo n°1924 del 29.4.2011

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì	No	X
----	----	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://mordano.provincia.bologna.it/index.php/statuto/
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Documentazione inerente la consultazione della comunità sulle esigenze degli anziani

- Comunicato
- Comunicazione ai cittadini
- Comunicazione alle associazioni
- Esito

Documentazione inerente il dibattito consiliare

- Delibera di consiglio comunale n° 65 del 2012 avente come oggetto "INDIRIZZI CIRCA L'OPERA DA DESTINARE ALLA "CURA E L'ASSISTENZA DELLE PERSONE ANZIANE" IN ADEMPIMENTO DEL VINCOLO TESTAMENTARIO FRONTALI IDA"

Documentazione inerente l'interessamento del Nuovo Circondario Imolese

- Comunicazione alla Conferenza territoriale sociale sanitaria

Documentazione inerente la commissione consiliare temporanea per l'analisi dei bisogni della popolazione anziana

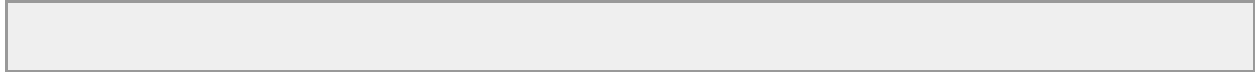
- Atto di istituzione
- Verbale 4.10.2011
- Verbale 12.11.2011
- Atto di fine lavori

Documentazione inerente la presenza del tema sulla stampa prettamente locale

- Novembre 2011
- Aprile 2012
- Marzo 2012
- Luglio 2012
- Novembre 2012
- Marzo 2013
- Luglio 2013
- Marzo 2014

+

- Novembre 2013 edizione speciale (http://mordano.provincia.bologna.it/wp-content/uploads/2013/11/E-Cmon-Speciale03_2013.indd_.pdf)



Allegato copia della suddetta documentazione

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Vedi allegato

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

- Comune di Mordano – Sindaco Stefano Golini
- Auser – Lucia Leggieri
- Anteas - Carlo Bruni
- Bubanoinsieme - Vanda Baldisserri
- Caleidos - Monica Manzoni
- Comunità Solidale – Luca Dal Pozzo
- Spi-CGIL - Rita Golinelli
- Parrocchia di Bubano – Don Giuseppe Giacomelli
- Parrocchia di Mordano – Don Franco Montefiori

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

- Incontro di coordinamento e aggiornamento proposti dal responsabile del progetto al Tavolo di negoziazione per condividere il timing della decisione.
- Informativa ai componenti del TdN/attori organizzati/comunità sui momenti di dibattito consiliare dedicati al tema.
- Pubblicazione dei documenti che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- Aggiornamento del sito web (sezione news dedicata agli sviluppi della decisione).
- Newsletter periodica di accompagnamento all'attuazione delle proposte.
- Manifesti rappresentativi degli step di avanzamento.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- Le principali indicazioni contenute nel Documento di Proposta Partecipata saranno diffuse in occasione delle principali iniziative pubbliche in calendario nel territorio (manifesti, flyer).
- Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali, nei siti degli Enti/Istituzioni coinvolte, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti, sarà pubblicato sul giornalino comunale (distribuito a tutte le famiglie).
- Saranno diffuse tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dalla Giunta/Consiglio sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata.
- Un evento dedicato sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del Documento di Proposta Partecipata accolte nelle decisioni.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.050	1.050	0	1.000	49%	51%
<i>Elaborazione programma operativo</i>	2.050	1.050		1.000	49%	51%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	3.000	0	0	3.000	100%	0%
Incontri formativi e seminari	2.000	0	0	2.000	100%	0%
Partecipazione ad eventi significativi sul tema partecipazione e sociale organizzati da altri	1.000	0	0	1.000	100%	0%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	21.000	6.000	1.500	13.500	64%	36%
Conduzione, facilitazione, reportistica.	10.000	0	0	10.000	100%	0%
Setting	1.000	0	0	1.000	100%	0%
Organizzazione eventi	10.000	6.000	1.500	2.500	25%	75%

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	2.450	0	0	2.450	100%	0%
Progettazione grafica, progettazione web.	1.000	0	0	1.000	100%	0%
Pubblicazione Riproduzione Stampa	1.450	0	0	1.450	100%	0%
TOTALI:	28.500	8.550	0	19.550	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ		COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)	
Progettazione				
Impostazione metodologica, coordinamento, calendarizzazione.	1.500	550	2.050	
Formazione				
Incontri ed eventi	0	3.000	3.000	
Coinvolgimento				
Promozione attiva del progetto, interessamento delle comunità, sviluppo attività e iniziative	1.500	8.500	10.000	
Logistica				
Setting degli incontri	0	1.000	1.000	
Gestione				
Conduzione, facilitazione, reportistica.	500	9.500	10.000	
Comunicazione				
Progettazione, elaborazione, riproduzione.	1.000	1.450	2.450	
TOTALI	4.500 euro	24.000 euro	28.500 euro	

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Mordano <i>Delibera di Giunta attestante il cofinanziamento in allegato</i>	7.050 €
PRO LOCO <i>Manifestazione di interesse attestante il cofinanziamento in allegato</i>	1.500 €

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Stefano Golini, sindaco

 ,
legale rappresentante di

Comune di Mordano

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data 29.9.2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Delibera di Giunta** attestante sospensione della decisione, accordo formale, cofinanziamento
2. **Accordo formale** *testo*
3. **Accordo formale** *manifestazioni di interesse*
4. **Cofinanziamento** *manifestazioni di interesse*
5. **Istanza**
6. **Documentazione (1 cartella zip)**
 - 4 file inerenti la consultazione della comunità sulle esigenze degli anziani
 - 1 file atti del consiglio
 - 1 file comunicazione alla conferenza territoriale sociale sanitaria
 - 4 file commissione consiliare temporanea per l'analisi dei bisogni della popolazione anziana
 - 8 file rassegna stampa

